

# Premio Morlotti - Imbersago

MANUELE CERUTTI  
*Tre ritratti di  
Maira Franco*  
2000  
acrilico e olio  
su tela  
cm 100 x 100



5ª edizione



**Comune di Imbersago**

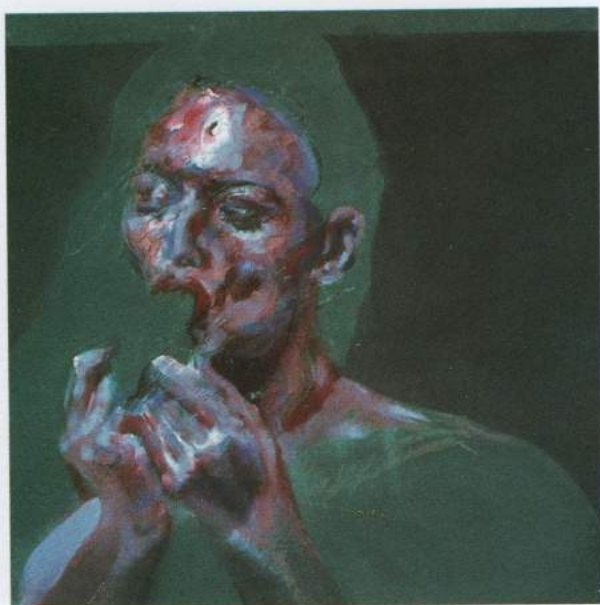
*Medaglia d'oro 2000:*

## *Manuele Cerutti*

*Nel caso di Manuele Cerutti si può solo parlare di pronostici. La giovanissima età, 24 anni, non consente altro. Eppure è raro trovare in un ragazzo così giovane abilità, ma non virtuosismo. Sicurezza, e non presunzione. Apprendimento capace - e le tracce di una cultura dell'immagine già profonda sono chiaramente percettibili già nella messa in quadro dei tre ritratti sovrapposti - senza banale soggezione ai maestri. Certo è ancora difficile nel suo caso parlare di una poetica definita, come di una frequentazione assidua di certi temi che potrebbe, a buon diritto, ascrivere solo a una sperimentazione in corso, dalla durata indefinibile. Pronostici, dunque, che non possono che basarsi sull'evidenza della forza compositiva delle opere che ha presentato, sull'uso disinvolto del colore, che sa concedersi degli ammiccamenti pop ma andare oltre, sulla sicurezza con cui il colore diviene il medium del segno. Farà parlare di sé.*



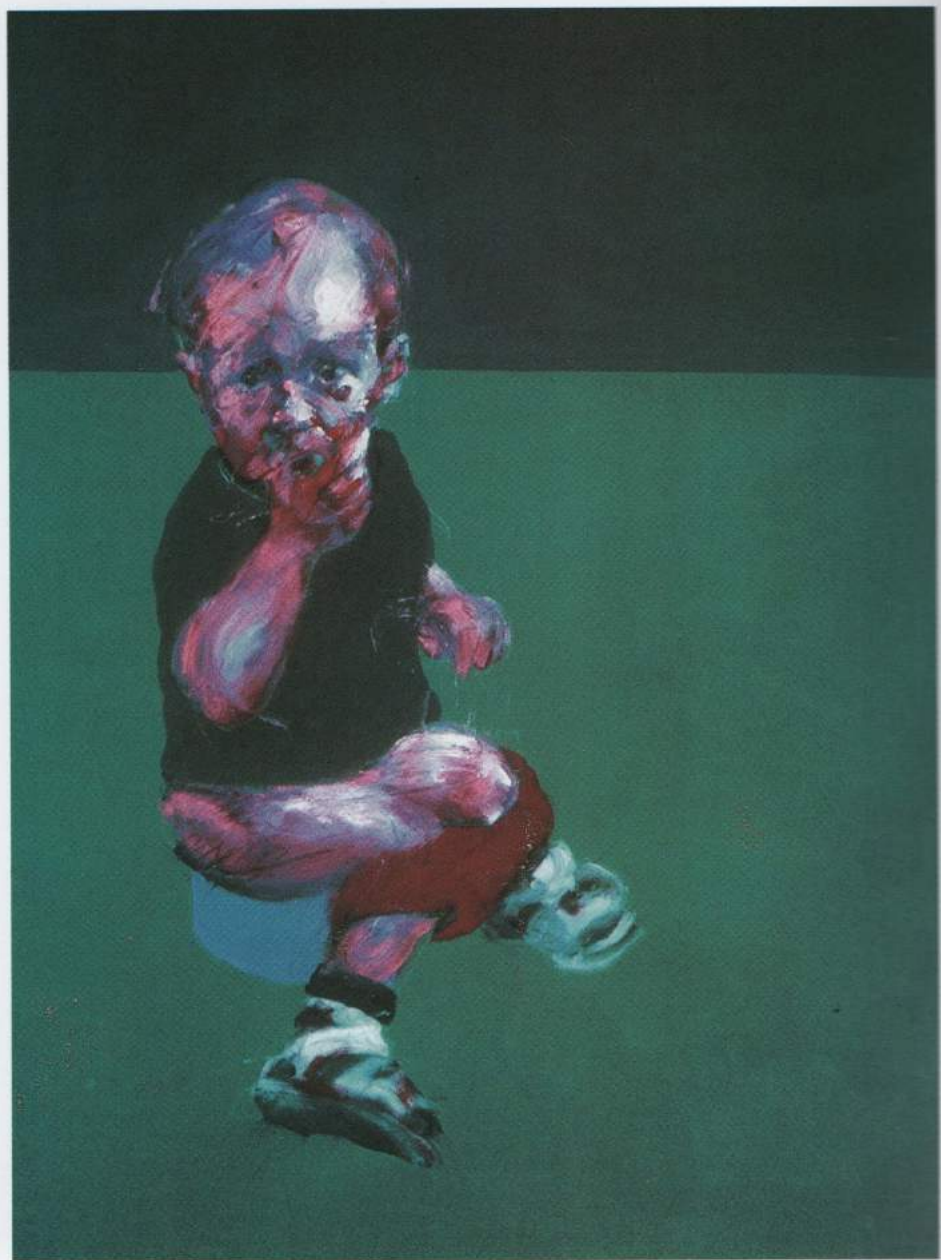
*Ritratto di Antonio Mazzeo, acrilico e olio su tela, cm 90 x 110*



*Senza titolo,*  
acrilico e olio su tela,  
cm 110 x 110



*Ritratto di Anna Madia,*  
acrilico e olio su tela,  
cm 124 x 144



*Bambino*, acrilico e olio su tela, cm 110 x 80



# Premio Morlotti-Imbersago

5<sup>a</sup> edizione - maggio 2000

*a cura di Marina Pizziolo*



**Comune di Imbersago**



**PROVINCIA DI LECCO**



**Parco  
Adda  
Nord**

Fondazione **CORRENTE**

# Un omaggio ormai consolidato all'arte

*Sono cinque anni che durante il Maggio Imbersaghese si ha un appuntamento stabile con l'arte.*

*Il Premio di Pittura Morlotti-Imbersago, che, all'inizio del primo mandato amministrativo, poteva apparire una scommessa, oggi, con la riconfermata fiducia dei Cittadini Imbersaghese al nostro gruppo e al suo modo di animare la vita culturale del nostro paese, è diventato una realtà consolidata.*

*Il Premio si va sempre più affermando nel mondo della pittura contemporanea, richiamando l'attenzione e l'impegno di un numero sempre maggiore di giovani artisti.*

*Questa quinta edizione del Premio, che vogliamo sempre con cadenza annuale, ha visto infatti la partecipazione di oltre trecento pittori provenienti da tutte le parti del nostro paese e anche da paesi stranieri: pittori giovani che scommettono la loro vita intellettuale su un'idea del mondo e su una ricerca non certo facile, per esprimere il nostro tempo e le sue tensioni, pittori giovani che la nostra Amministrazione vuole sostenere e incoraggiare con le sue scelte di politica culturale, altrettanto non facili.*

*Dalla precedente edizione del Premio un altro evento culturale importante ha caratterizzato la vita della nostra Comunità: lo scorso anno infatti è stata inaugurata la nuova Biblioteca intitolata a Giulio Einaudi.*

*Questo nuovo spazio accoglie temporaneamente, ma con dignità, una parte del patrimonio pittorico ormai acquisito dal nostro Comune, concretizzando, in un unico spazio, un interessante connubio tra la parola, il segno e il colore.*

*La nostra Amministrazione è però tesa alla realizzazione di un edificio con funzioni di "Pinacoteca d'Arte Contemporanea", che sta oramai prendendo forma e che vuole essere la degna cornice, in un futuro che speriamo molto prossimo, sia del momento espositivo del nostro Premio di pittura, sia delle opere d'arte divenute patrimonio, non solo economico, della nostra Comunità.*

*Il nostro impegno di Amministratori, che vogliono realmente governare un cambiamento verso un progetto per l'uomo, trova nell'arte uno degli strumenti più utili per ribadire il concetto di civiltà il cui sviluppo non passa attraverso il continuo*

*dilatarsi dello spazio-tempo fagocitato dai mass-media e dalla multimedialità che tutti avvolge e omologa, ma che prende forma nella ricerca intimizzata e personale dell'animo d'artista che, per sua natura, non è mai omologabile e, tanto meno, massificabile.*

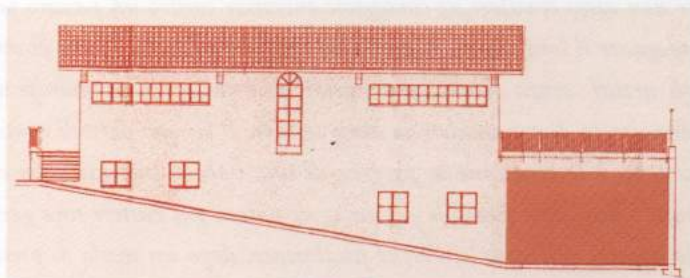
*"Investire nell'arte" diviene pertanto un imperativo morale se, come amministratori, vogliamo veramente un futuro "umano" per i nostri giovani e vogliamo dare un senso all'abusata accezione di "ricerca di una migliore qualità di vita".*

*Siamo quindi molto lieti di poter offrire la possibilità di ammirare le opere pittoriche che sono state selezionate dalla qualificata Giuria sia dal vivo nella mostra allestita presso il nostro Comune, sia attraverso la visione di questo catalogo.*

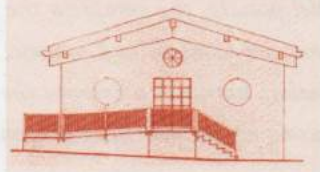
*Si rinnovano i ringraziamenti alla Giuria presieduta dal Maestro Ernesto Treccani e coordinata dalla nuova Imbersaghese Marina Pizziolo, alla signora Morlotti per l'amore di cui ci gratifica, all'Amministrazione Provinciale che ha voluto sostenere il nostro impegno culturale e a tutti coloro che, con donazioni e costante lavoro, condividono il nostro obiettivo civile e culturale dando a tutti noi la possibilità di aprire la nostra mente ai valori dell'arte.*

## IL SINDACO

Filippo Panzeri



Il progetto della Pinacoteca Civica di Imbersago in fase di costruzione: vista del lato sud e del fronte.





# Premessa

*Un Premio come il nostro, rivolto ad artisti che non hanno ancora superato la soglia faticosa dei quarant'anni rappresenta, culturalmente, un'esperienza affascinante. Se l'arte è la forma dello spirito dei tempi, l'arte dei giovani è la forma dei tempi che saranno. C'è da sperare in bene. La superficie delle opere che anche quest'anno, superando come sempre qualche difficoltà, siamo riusciti ad allineare, è una sorta di sfera di cristallo che racconta come saremo, come sarà il mondo che abiteremo. E questo è importante, perché se è vero, come ha scritto recentemente il filosofo Fulvio Papi che noi siamo chiamati a vivere "la qualità del tempo che ci viene data dal mondo in cui capitiamo", è anche vero che tra noi e il tempo si accende puntualmente un'intrigante dialettica. Viviamo il tempo e siamo il tempo: la cui qualità è data dalla somma dei gesti che insieme compiamo in questa nostra avventurosa traversata. Il tempo cambia, ma a cambiare il tempo, non dimentichiamolo, siamo noi.*

*Vogliamo dunque avvicinarci e concedere a queste opere qualcosa di più di uno sguardo frettoloso? Tre appunti.*

*Primo. La temperie linguistica non è univoca. Ci sono stati periodi, e la storia del secolo che sta per chiudersi ne è potente testimonianza, in cui gli artisti hanno espresso coscientemente, attraverso la sottoscrizione di manifesti programmatici, che oggi hanno se non altro il valore di coraggiose invettive contro un passato prossimo, la volontà di adeguare il loro credo artistico a un sentire collettivo. Come ci sono stati periodi in cui gli artisti, senza riconoscersi aprioristicamente in un manifesto, hanno comunque dimostrato di condividere lo stesso sentire. E ci sono periodi come questi, in cui il dato saliente è la creazione in progress di una babele linguistica, in cui per la prima volta tutti i linguaggi possibili - come se ne potesse poi esistere una gamma definita - hanno la dignità dell'attuale. Perché finalmente, dopo un secolo di presuntuosi rinnegamenti del passato, si è compreso che la modernità non sta necessariamente nell'andare oltre, ma nei modi di una potente, personale, e solo in questo senso nuova, resa poetica di valori narrativi o emotivi che non hanno tempo, perché attraversando il tempo, finiscono per assumerne, o determinarne, chissà perché?, la qualità.*



*Secondo. La cultura visiva che queste opere presuppongono e condividono è una cultura profondamente influenzata dalla potenza dei nuovi mezzi di elaborazione dell'immagine. In opere ancora tradizionalmente pittoriche, come vuole la premessa del Premio Morlotti, ciò non è meno evidente che nell'esibizione di virtuosismo tecnologico cui ci ha ormai abituato l'arte elettronica, nelle sue mutevolissime declinazioni. Sono evidentissime infatti le tracce di contaminazioni con il linguaggio non solo fotografico, ma cinematografico. L'opera di Manuele Cerutti, di Pierantonio Tanzola o di Nicola Villa, ad esempio, non potrebbe essere correttamente intesa al di fuori di questo condizionamento linguistico: che non agisce, si badi bene, come un limite, ma come un indispensabile presupposto.*

*Terzo. Mi torna in mente una poesia di Ernesto Treccani che amo molto. "Tutto è stato detto / cambia il modo di dirlo / e tutto cambia". Lo dimostrano queste opere che parlano di deserto esistenziale di malinconia di amore di paura di vita di morte di gioia. Cose già dette, ma che questi ragazzi dicono a modo loro. Nel silenzio, che il frastuono multimediale che ci circonda scava giorno dopo giorno attorno a noi, non è cosa da poco. Stiamoli a sentire.*

*Marina Pizziolo*

# Il verbale della Giuria

La giuria della quinta edizione del Premio Morlotti - Imbersago, formata da ERNESTO TRECCANI (pittore - presidente), MARINA PIZZIOLLO (critico d'arte - direttore artistico), ANTONELLO NEGRI (critico d'arte), GIANCARLO CONSONNI (poeta), PIERO LEDDI (pittore), CHIARA BONFANTI (assessore alla cultura della Provincia di Lecco), FILIPPO PANZERI (sindaco di Imbersago), con la presidenza onoraria di ANNA MORLOTTI, dopo attenta valutazione e approfondito esame delle 338 candidature pervenute, selezionava i 30 finalisti presentati da questo catalogo, che venivano invitati a inviare le loro opere per la mostra da allestire nella sede espositiva del Comune di Imbersago.

La giuria, riunitasi nuovamente domenica 30 aprile alle ore 15, procedeva quindi all'esame diretto delle opere pervenute, pronunciandosi come segue circa l'assegnazione dei premi.

Il Premio Morlotti - Imbersago 2000 è assegnato a MANUELE CERUTTI per l'opera *Tre ritratti di Moira Franco* (2000, olio su tela, riprodotto in copertina) che meglio interpreta la premessa ideale di questo Premio, per l'intensa elaborazione di un linguaggio pittorico che calibra la sua forza nell'enfasi del colore. MANUELE CERUTTI riceve la medaglia d'oro del Premio e 6 milioni di lire. Il dipinto resta di proprietà del Comune di Imbersago e troverà collocazione nella costituenda Pinacoteca Civica.

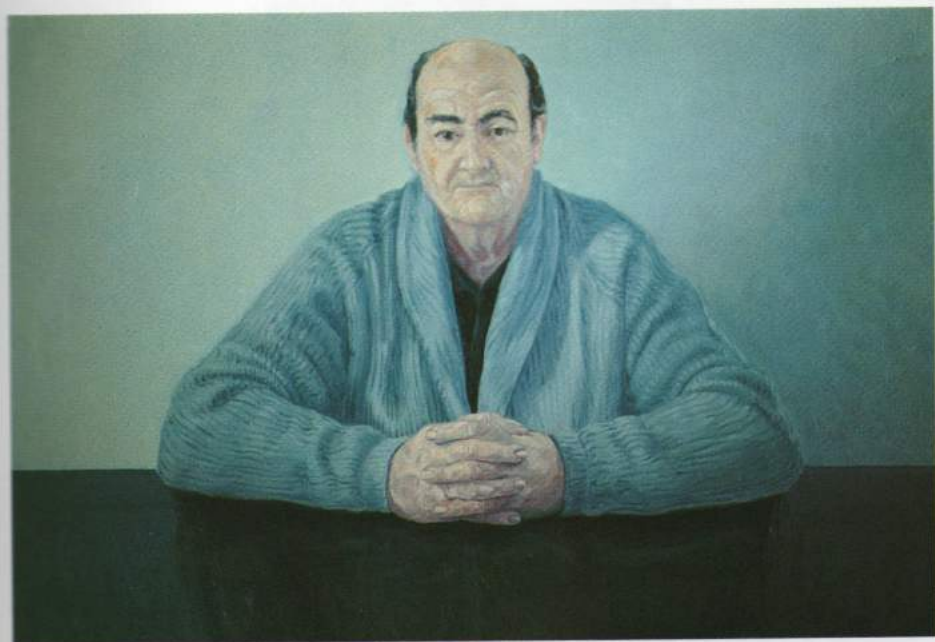
I seguenti due artisti vengono premiati ex aequo con 3 milioni di lire ciascuno e una medaglia d'argento.

FRANCESCO MERLETTI con l'opera *Cassandra*: per la caustica rappresentazione di una figura.

PIERANTONIO TANZOLA con l'opera *Martedì 14 marzo 2000*: per il virtuoso racconto di un accadimento del vedere.

La giuria ha deciso inoltre di segnalare i seguenti artisti:

DARIO ARCIDIACONO, DANIELE CARPI, ANGELO COLAGROSSI, MADDALENA MAURI, ALESSANDRO PAPARI, MARCO PETRUS, LIVIO SCARPELLA e NICOLA VILLA.



*Giancarlo*, 1996 - olio su tela, cm 80 x 130

Patrizia Buldrini è nata nel 1964 a Genova, dove tuttora vive. Dopo il diploma all'Accademia, insegna discipline pittoriche al liceo artistico Paul Klee di Genova. Recentemente si è svolta una sua personale al Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce di Genova, mostra che si è poi trasferita a Zurigo.

Un uomo che si pone davanti a noi. Anziano, dimesso, non bello. L'esplorazione dell'altro rinunciando all'enfasi del gesto, alla piacevolezza del soggetto, alle possibilità del colore. Un racconto minimalista che gioca a capovolgere i piani della visione, i ruoli di osservatore e oggetto dell'osservazione.



# Daniele Carpi



*Vuoto*, 2000 - olio e smalti su tela, cm 160 x 90

Daniele Carpi è nato a Chiavenna, in provincia di Sondrio, nel 1976. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, dove vive.

Una vibrante metafora dell'esistere, l'immagine del niente che a volte ci allaga, condensato in una sapiente *homofania*. Il vuoto dentro di noi si proietta all'esterno e diviene acrobazia di un'ombra: unico puntello che l'uomo trova nella sua caduta.

# Alessandro Casagrande



*Ritorno A.N.*, 1999 - olio su tavola, cm 60 x 91

Alessandro Casagrande è nato a Conegliano Veneto, in provincia di Treviso, nel 1971. Vive e lavora a Godega di Sant'Urbano, sempre in provincia di Treviso.

Il racconto di un'esperienza, il ricordo di un passato forse solo sognato: il colore scioglie l'immagine nello sfondo indistinto che accoglie l'apparizione di un bambino, mentre alle sue spalle si accende il profilo rosso di quella che potrebbe essere una barca. Il tono sottile dell'elegia.

## Manuele Cerutti



*Maternità*, 2000 - olio e acrilico su tela, cm 140 x 100

Manuele Cerutti, nato a Torino nel 1976, vive e lavora a Moncalieri, in provincia di Torino. Frequenta il quinto anno del corso di pittura presso l'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino.

Il colore come segno. Il tracciato del viola sul nero a torcere la figura della donna in un gesto che somma la protezione materna alla rabbia contro il suo invisibile antagonista. Un'immagine costruita abilmente sull'equilibrio di linee di forza centrifughe: la diagonale del corpo della donna e la diagonale del bambino. Un grido di colore che trova la sua forza nella cornice del quotidiano.



# Andrea Chiesi



Siderale 55, 2000 - olio su tela, cm 140 x 100

Andrea Chiesi è nato nel 1966 a Modena, dove tuttora vive. Ha alle spalle un lungo e prestigioso percorso espositivo. Nel 1998 è stato segnalato dalla rivista "Arte" di Mondadori come uno dei dieci artisti italiani emergenti.

Il linguaggio di Chiesi è multiforme, attinge con disinvoltura alla cultura pura come alle suggestioni della civiltà industriale. L'architettura metallica attraversa lo spazio come potente nervatura del reale.

# Angelo Colagrossi



*Oggetti che cadono*, 1997 - acrilico su tela, cm 70 x 100

Angelo Colagrossi, nato a Roma nel 1960, vive e lavora tra Todi e Roma. Ha alle spalle un lungo curriculum espositivo.

Colagrossi ci ha abituati da qualche tempo ai suoi oggetti che roteano nello spazio in caduta libera. L'equilibrio non è più nell'ortogonale disposizione dei piani, ma nell'armonia cromatica in cui erompe il nero sapiente di una vecchia macchina per scrivere.

# Susanna Debernardi



*L'uomo delle malattie astrali*, 2000 - tecnica mista su carta intelata,  
cm 150 x 100

Susanna De Bernardi, nata a Novara nel 1969, vive a Milano. Si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera.

Il corpo dell'uomo come mappa della nostra cultura. Susanna Debernardi continua la sua ricerca sulla forma del corpo, quale archetipo delle possibilità dell'essere. L'immagine di un uomo di oggi si sovrappone a una tavola antica, in un arcano gioco mentale.



## Prisco De Vivo



*Dal ciclo "Le scarpe di Auschwitz", Jorgi con la scarpa in testa,  
1995 - tecnica mista su tela, cm 100 x 70*

Prisco De Vivo, nato nel 1971 a S. Giuseppe Vesuviano, in provincia di Napoli, vive a Saviano, sempre in provincia di Napoli. Si occupa anche di letteratura e di teatro.

La sconcertante parafrasi di una celebre pubblicità. Le scarpe sono le scarpe di Auschwitz, quelle che trovammo i quei luoghi desolati, il giorno dopo. Un'accusa vibrante contro un sistema che dimentica troppo in fretta.

## Daide Frisoni



*Riflessi controluce*, 1999 - olio su tela, cm 95 x 114

Daide Frisoni è nato nel 1965 a Rimini, dove vive e lavora. Dopo il diploma all'Accademia di Belle Arti di Bologna, svolge l'attività di pittore, scultore e designer.

La città come luogo della notte. I fari delle auto e il bagliore di un temporale ormai lontano allacciano con il buio incipiente un dialogo fatto di riflessi. Una complessa trama cromatica a raccontare una possibilità di poesia.

## Eloisa Gobbo



*The woman I slept with - 1*, 1999 - pastello ad olio su carta intelata,  
cm 50 x 50

Eloisa Gobbo è nata nel 1969 a Casalserugo, in provincia di Padova. Diplomatasi in pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, ora vive a Padova.

Il titolo inglese significa "La donna con cui ho dormito". Un dettaglio anatomico a raccontare di un volto che non c'è. A raccontare il nostro frequente essere ridotti a corpo, l'impenetrabilità di quella pelle: fragile baluardo tra noi e il vuoto che ci circonda.



# Andrea Gotti



*Terrazza*, 1999 - acrilico su tela, cm 60 x 80

**Andrea Gotti**, nato a Torino nel 1967, vive a Padova. Si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ha già un lungo e prestigioso curriculum espositivo, sia in Italia sia all'estero.

Uno spazio circoscritto, la terrazza, si protende su uno spazio definito invece per sottrazione. Azzurro sull'azzurro, vuoto sul vuoto. Una parafrasi del nostro tempo troppo breve, del nostro sguardo teso a scrutare quel tramonto che nemmeno intuiremo ultimo.

## Marco Grassi Grama

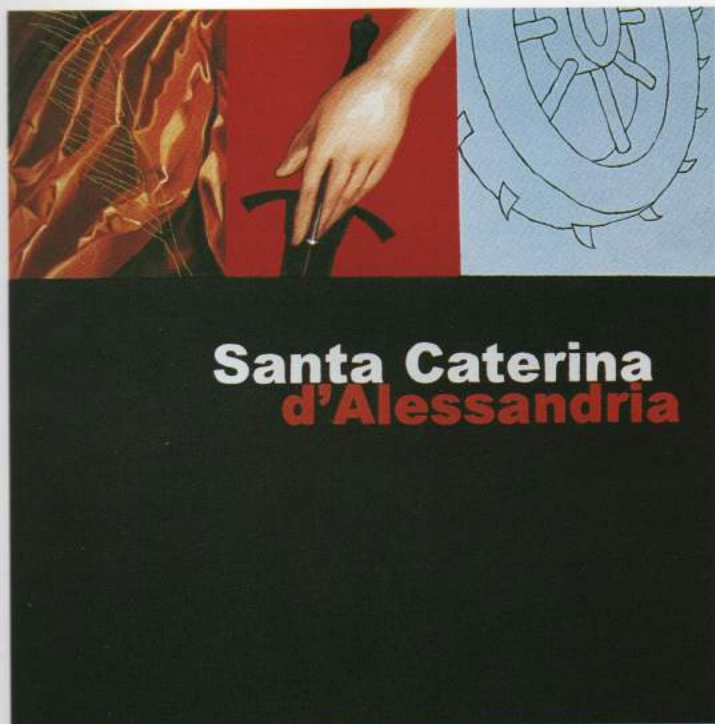


*Metropolitani*, 2000 - olio su tela, cm 190 x 140

Marco Grassi Grama, nato a Milano nel 1966, vive a Mariano Comense, in provincia di Como. Ha alle spalle un lungo curriculum espositivo, maturato sia in Italia sia all'estero.

“Dipingo la mia generazione quando esce allo scoperto. Nei bar, nelle discoteche, nelle balere, dove alcol e musica permettono di lasciar uscire i contenuti più autentici, i gesti non calcolati”. Sta nascendo così la serie di dipinti dedicata ai *Metropolitani*. Un vivido, intenso ritratto dei ragazzi del 2000.

*Davide Le Grazie*



*Santa Caterina d'Alessandria, 2000 - olio su tela, cm 70 x 70*

**Davide Le Grazie** è nato a Torino nel 1972, dove vive. Autodidatta, ha partecipato a varie manifestazioni artistiche ottenendo numerosi riconoscimenti.

È una sottile alchimia quella di Davide Le Grazie, che dosa impatto grafico e suggestione del colore, protocollo visuale e verbale. Il risultato è la potente messa in quadro dell'eco di un dramma, il martirio, che ha la solennità di un'arcana promozione.



# Raffaele Maddaluno



Creazione di Adamo, 1999 - tecnica mista su carta intelata,  
cm 100 x 80

Raffaele Maddaluno è nato nel 1962 a Napoli, dove vive. Si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove dal 1991 è titolare della cattedra di pittura. Ha un lungo curriculum espositivo.

Maddaluno ci ha da tempo abituati alle sue curiose insensatezze. Questa volta, però, il *nonsense* è limitato al cortocircuito concettuale che si instaura tra titolo e immagine. Il dito indice, di michelangelolesca memoria, prudentemente si allunga verso un tortellino.

# Paolo Maggis

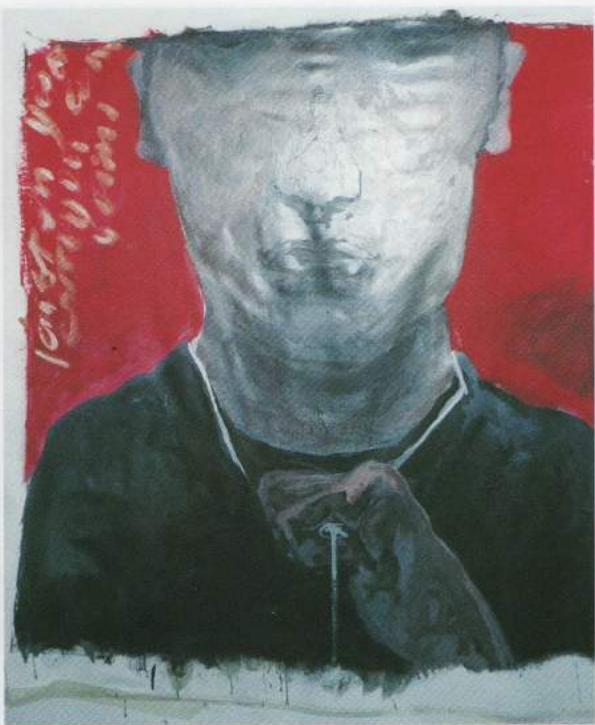


*Untitled*, 2000 - olio, smalto ed emulsione su tela, cm 100 x 100

Paolo Maggis, nato a Milano nel 1978, vive a Vimercate in provincia di Milano. Frequenta il quarto anno dell'Accademia di Belle Arti di Brera.

Una profusione di volti quest'anno. Il colore come scandaglio dell'altro, emerso dal buio del fondo a scrutare il buio. Un racconto pittorico condotto con una stesura veloce, che allude al vero senza compiaciute insistenze.

## Maddalena Mauri



*Don't you come here again, 2000 - acrilico su tela, cm 100 x 100*

Maddalena Mauri, nata a Roma nel 1962, vive e lavora a Viterbo. Ha già alle spalle una brillante esperienza espositiva. Recentemente ha esposto a Palazzo Sarcinelli, a Conegliano Veneto, in una mostra dedicata alle giovani promesse dell'arte italiana.

“Non venire ancora” è la traduzione del titolo. Una preghiera accorata che il viraggio linguistico tempera in una sorta di asettico slogan. Il pudore della preghiera è nella disinvolta costruzione dell'immagine, icona laica a parlare a chi è sordo ai richiami dell'anima.



## Francesco Merletti



*Cassandra*, 1999 - olio su tela, cm 80 x 60

Francesco Merletti, nato a Brescia nel 1966, si è diplomato in pittura all'Accademia di Brera. Vive e lavora a Milano. Ha un discreto curriculum espositivo.

La resa plastica dei volumi è quasi robotica. Come robotica, in fondo, è la protesi oculare. La banalità del gesto provoca una sorta di sospensione del tempo, una cesura nel ritmo irrefrenabile che ci attraversa. Il nero dell'abito squarcia il bianco del fondo come una sciabolata.

# Alessandro Papari



*In ascensore, 2000 - olio su tela, cm 50 x 40*

Alessandro Papari è nato a Napoli nel 1971, dove vive. Si è diplomato in pittura all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Parallelamente all'attività di pittore ha lavorato come illustratore per alcune case editrici.

Papari ci ha abituati a situazioni di minuta spazialità. I suoi spazi angusti, il vano di una porta, gli interni di una cabina, sono la condizione claustrofobica del nostro vivere urbano. Le figure si accampano in questi spazi come puntelli a tentare di opporsi a un'inevitabile implosione.

## Isabella Pers



*Overture*, 2000 - olio, sabbia, matita su tela, cm 120 x 100

Isabella Pers è nata nel 1963 a Palmanova, in provincia di Udine. Attualmente vive e lavora a Trivignano Udinese. Ha accumulato una brillante esperienza espositiva. Attualmente è in corso una sua personale a New York.

La lezione è ormai un classico. Ingigantire un oggetto allo scopo di decontestualizzarlo, di farlo balzare fuori dalla cornice corrosiva della quotidianità. Il linguaggio pittorico, però, non ripercorre gli argini consueti del racconto iperrealistico, ma si pone come suadente interprete di una lieve poesia del vedere.



## *Tiziana Pers*



003 *Don't eat me 003*, 2000 - olio su tela, cm 90 x 80

Tiziana Pers è nata nel 1976 a Palmanova, in provincia di Udine. Vive a Trivignano Udinese. Sorella di Isabella, dipinge, scrive poesie e racconti.

Il cavallo è il fulcro dell'universo espressivo di Tiziana Pers, fervente ecologista che si batte da anni per i diritti di questo stupendo animale, senza che le sue opere abbiano mai la retorica enfasi di moderni dazebao.

## Marco Petrus

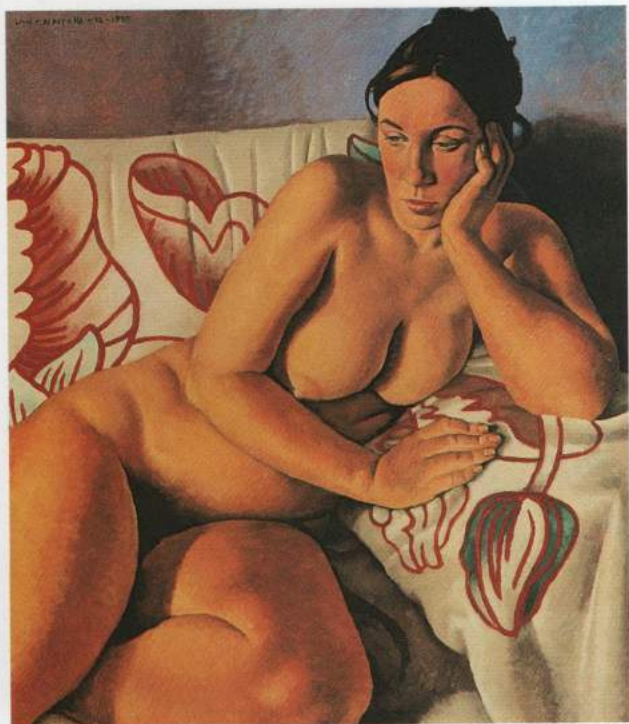


*Soqqadro 3*, 1999 - olio su tela, cm 170 x 100

Marco Petrus, nato a Rimini nel 1960, vive a Milano dove ha frequentato la Facoltà di Architettura. Ha alle spalle un lungo e brillante percorso espositivo.

Petrus ci aveva abituati alla severa ortogonalità dei suoi paesaggi urbani, a quel suo segno secco, grafico, appena blandito dal colore. Poi ha deciso di mettere tutto a "soqqadro". Audaci diagonali si avventurano ora per le sue tele, i palazzi erompono in equilibri precari, contro un cielo che protesta tutta la sua irrealtà.

# Livio Scarpella



*Nudo giallo*, 1999 - olio su tela, cm 90 x 80

Livio Scarpella è nato nel 1969, a Ghedi, in provincia di Brescia, dove vive. Ha partecipato a esposizioni di rilievo, in Italia, ottenendo vari riconoscimenti.

C'è ancora spazio per la buona pittura, per la capace costruzione di un'immagine attraverso l'uso del tono, della plastica delle ombre, dell'equilibrio cromatico. A dimostrazione che la pratica del bello non è mai disdicevole, se l'abilità non misura se stessa, ma è tramite di una stupita cronaca del vero.



# Tina Sgrò



Vecchio casinò, 2000 - olio su tela, cm 70 x 100

Tina Sgrò è nata nel 1972 a Reggio Calabria, dove si è diplomata all'Accademia di Belle Arti e tuttora vive.

Un paesaggio risolto brillantemente, attraverso una stesura rapida del colore che non indulge nella definizione del dettaglio, ma si lancia nella resa di un'atmosfera quasi onirica.

## Alfonso Siracusa



*Processione in Sicilia*, 1990 - olio su tela, dittico cm 120 x 100

Alfonso Siracusa è nato nel 1963 a Siculiana, in provincia di Agrigento, dove vive. Si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Ha un lungo curriculum espositivo.

Un classico isolano, la processione, vive nell'opera di Siracusa attraverso il potente diaframma di una lente impietosa. Lo specchio deformante scioglie il composto avanzare dei fedeli in un'assurda fantasmagoria.

# Alessandro Spadari



*San Lorenzo, 2000 - tecnica mista su tela, cm 70 x 100*

Alessandro Spadari è nato nel 1969 a Milano, dove vive. Si è diplomato in pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha partecipato ad esposizioni di prestigio.

La scelta del reale come presupposto irrinunciabile del dipingere non significa affatto rassegnarsi a ripercorrere le forme del vero. Il vero, anche solo l'intuizione del vero, può invece essere l'ultimo baluardo contro la dissoluzione dell'immagine e l'arroganza del vuoto.



# Pierantonio Tanzola



*Martedì 14 marzo, 2000* - olio su tavola, cm 170 x 80

Pierantonio Tanzola, nato a Udine nel 1963, vive a Padova. Nel 1996 ha vinto il primo premio della rivista "Arte" di Mondadori. Ha alle spalle un lungo e prestigioso curriculum espositivo.

Succede a volte che attimi assolutamente banali si fissino nella nostra memoria con la potente suasion dell'evento. "Martedì 14 marzo 2000", un giorno qualsiasi, cui la forma del titolo sembra voler attribuire dignità storica, anche se quel giorno appartiene solo a quella storia minuta che è la somma dei nostri atti mutili, perché privi di una ragione ultima.



# *Daniela Tardini*

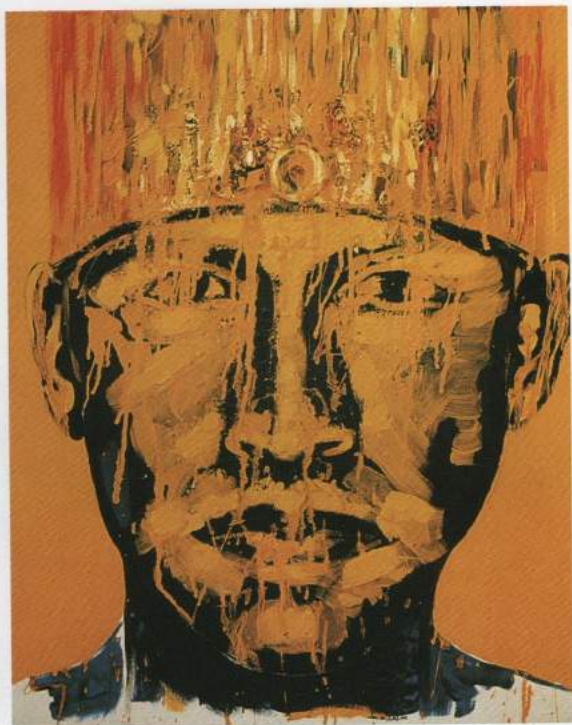


*La caduta*, 1997 - olio su tela, cm 80 x 100

Daniela Tardini, nata nel 1961 a Modena, vive e lavora a S. Vito, in provincia di Modena. Si è diplomata in pittura e grafica all'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera. Ha partecipato a numerose mostre.

Un racconto lieve, giocato sulla contrapposizione del giallo e del grigio.

## Francesco Toniutti



*Re Giallo*, 2000 - olio, smalti e residui metallici su tela, cm 100 x 80

Francesco Toniutti è nato nel 1964 a Bollate (Milano), dove vive. Si è diplomato in pittura all'Accademia di Brera. Ha un lungo e prestigioso curriculum espositivo.

Un'immagine persa e ritrovata dall'accensione del giallo, che disegna il nero. Toniutti gioca un'altra volta con la fissità dello sguardo, parzialmente cancellato dalle colature di colore, in un'intrigante dialogo con chi guarda.

# Ultrapop



SORRENTINO, *Ritorno alla natura*, 2000 - acrilico su tela, cm 80 x 60

VIRLINZI, *Adieux*, 1998 - acrilico su tela, cm 100 x 80

CURRERI, *Aeroporto*, 2000 - acrilico su tela, cm 100 x 100

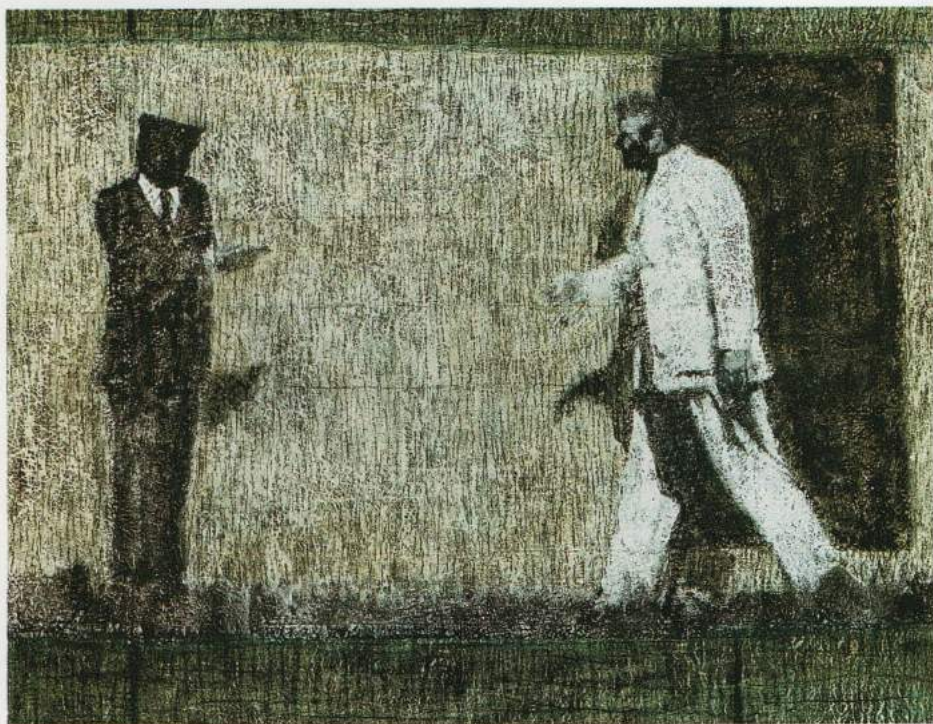
ARCIDIACONO, *Sotto il vulcano*, 2000 - acrilico su plexiglas, cm 90 x 74

Ultrapop è l'etichetta scelta da quattro artisti che vivono tutti a Milano. Dario Arcidiacono, nato nel 1967 a Catania. Giordano Curreri, nato a Genova nel 1967. Antonio Sorrentino, nato a Catania nel 1969. Sandra Virlinzi, nata a Catania nel 1973.

La formula di Ultrapop è una formula i cui ingredienti sono: 70% *ultrapopular sub-culture* e 30% *good taste*. Un raro esempio di aggregazione nel pulviscolare universo della pittura giovanile.



## Pro Nicola Villa



*Maschera e spettatore, 2000 - tecnica mista su tela, cm 80 x 100*

Nicola Villa è nato nel 1976 a Lecco, dove vive. Frequenta la facoltà di Architettura. Recentemente ha avuto la sua prima esperienza espositiva nella sua città.

Sono i frequentatori di un cinema ad animare la partitura di questo pseudo fotogramma. Sono gli spettatori a scivolare, come Alice, dietro lo specchio su cui si consuma la proiezione del vero.



**C**orrente iniziò le pubblicazioni a Milano nella veste di un piccolo foglio denominato *Vita Giovanile*, diretto da Ernesto Treccani: era il 1938. Due anni dopo, il 10 giugno 1940, giorno della dichiarazione di guerra di Mussolini, la rivista *Corrente* veniva soppressa dal regime. Iniziava l'attività editoriale (Edizioni di *Corrente*) artistica (Bottega di *Corrente*) e teatrale (Sala Sammartini).

La guerra e la milizia antifascista dispersero i protagonisti del movimento (artisti come Birolli, Cassinari, Guttuso, Manzù, Morlotti, Sassu, Vedova, Treccani, poeti come Quasimodo e Sereni, registi come Lattuada, filosofi come Banfi e tanti altri) che si ritrovarono nei giorni della Liberazione. La situazione nel nostro paese era mutata, ma per i giovani, anche per quelli di *Corrente*, restarono aperti i motivi profondi, di rivolta, di ricerca, che li avevano fatti incontrare e procedere uniti muovendo da matrici ideali diverse, socialista, cattolica, liberale, comunista. Cambiare il mondo conservando i valori dell'uomo attraverso il tempo,



Ennio Morlotti e Renato Birolli a Parigi, nello studio di Picasso, nel 1947.

Ancora Birolli, Treccani e Morosini all'interno della Bottega di *Corrente*, durante la personale di Birolli che si svolse nel dicembre del 1940. Treccani mostra all'obiettivo l'ultimo numero di "*Corrente*".



consentire pienezza di comportamento all'individuo in una società voluta collettiva, essere singolarmente felici, giorno per giorno, lottando per rendere minori le sofferenze dell'umanità: queste linee tra utopia e impegno quotidiano percorrono la vita di una generazione di intellettuali tra guerre e fascismo. Ernesto Treccani nel 1978, a Milano, ha dato vita alla Fondazione Corrente. Scopo della Fondazione è di studiare il periodo storico compreso tra la nascita del movimento di Corrente e gli anni del realismo - un periodo che per tanti versi si proietta nel presente - di conservare opere e documenti, di storicizzare una vicenda ormai matura per una ricerca critica che sappia imporsi per rigore intellettuale, al di là di fuorvianti polemiche. Parallelamente la Fondazione organizza incontri, dibattiti, seminari e mostre sui temi più attuali della cultura contemporanea.

Internet:

[www.fondazionecorrente.org](http://www.fondazionecorrente.org)



Numero catalogo di "Corrente", pubblicato in occasione della prima mostra organizzata dalla rivista a Milano, negli spazi della Permanente, nel marzo 1939.

*La Fondazione  
Corrente*



Renato Birolli, Ernesto Treccani e Duilio Morosini davanti alla Bottega di Corrente,  
in via della Spiga 9, a Milano.





Ennio Morlotti  
1982  
Per gentile  
concessione  
dell'Archivio  
Morlotti

Testi di Marina Pizziolo  
Stampato a cura del Comune di Imbersago - Maggio 2000

SITO INTERNET  
<http://www.morlotti.tsx.org>